



Ministero dell'Istruzione dell'Università e del  
Merito Istituto Comprensivo NORD 2 - Brescia  
Via Costalunga, 15 -25123 BRESCIA Cod. Min. BSIC88400D - Cod.Fisc. 80049710173  
Tel.030307858 - 0308379448-9 - Fax 0303384275 url-  
<http://www.icnord2brescia.edu.it/> e-mail:; bsic88400d@istruzione.it;  
bsic88400d@pec.istruzione.it

Al Collegio dei Docenti  
Ai docenti funzioni strumentali PTOF  
e. p.c. a tutto il personale docente  
Al Consiglio d'Istituto  
AGLI ATTI

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE  
E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA AS 24/25

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- VISTO Il R.A.V;
- VISTO il precedente PTOF con scadenza nell'anno 2021-22;
- VISTO il PTOF relativo al triennio 2022/2025
- VISTO il bilancio sociale dell'IC che considera l'arco temporale dal settembre 2015 al giugno 2020;
- PRESO ATTO chel'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano deve essere rivisto annualmente entro Ottobre;

- CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
  - la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
  - per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, “Rapporto di Autovalutazione” di Istituto;
  - VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale lombarda;
  - TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
  - TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2022-25 che cita testualmente negli obiettivi “costruire una nuova struttura organizzativo-didattica curricolare da realizzare anche attraverso adeguati percorsi formativi del personale della scuola” e che nelle azioni per realizzarli individua “classi aperte, nuovi ambienti di apprendimento, didattica innovativa, modulare e flessibile, introdurre azioni di programmazione periodica per classi parallele, progettazione comune per aree disciplinari”;
  - CONSIDERATO il PNRR Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi;
  - TENUTO CONTO dei risultati raggiunti in merito al progetto “Una scuola su misura” inoltrato in data 22/02/2023 con codice inoltro 13236.0 e il conseguente “*Accordo di concessione*” dell'Unità di missione per il PNRR 4.0;
  - CONSIDERATO il progetto “Le competenze del futuro” attuativo del DM 65/2023
  - CONSIDERATO il progetto “Formarsi per innovarsi” attuativo del DM 66/2023
  - PRESO ATTO del D.M 173 del 07/09/2024 che decreta l'adozione delle nuove “Linee guida educazione civica”

#### EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali , ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

#### PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato a valutare la necessità di aggiornare in tutto o in parte il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1.Il PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma deve fare riferimento anche a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio che, nel caso dell'IC di Borgosatollo, è l'**INCLUSIONE** che dovrà essere perseguita attraverso il miglioramento del processo di **digitalizzazione già avviato** nei 4 plessi che inerente ogni aspetto della vita della scuola. Inoltre, il PTOF deve, comunque, sempre tener conto del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: **progettare per competenze.**

La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
  - competenza alfabetica funzionale;
  - competenza multilinguistica;
  - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
  - competenza digitale;
  - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
  - competenza in materia di cittadinanza;
  - competenza imprenditoriale;
  - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- 3) Legge 92/2019 per Educare alla cittadinanza attiva e far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Inoltre per Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- 4) Progetto PNRR 4.0 “Una scuola su misura” che prevede l’individualizzazione e la personalizzazione dell’insegnamento per tutti gli studenti anche attraverso la costituzione di gruppi flessibili, aule tematiche, apprendimento cooperativo, ecc
- 5) Linee guida STEM 2023
6. Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 relativo alle nuove Linee Guida sull’orientamento
- 7) Decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 12 aprile **2023, n. 65**, , relativo alla linea di investimento 3.1 “Nuove competenze e nuovi linguaggi” della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza.
- 8) Decreto del Ministro dell’istruzione e del merito n 66 del 2023 in attuazione della linea di investimento 2.1 “Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico” nell’ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – “Potenziamento dell’offerta dei servizi all’istruzione: dagli asili nido all’Università” del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU
- 9) D.M 19/24 relativo “Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica”
- 10) D.M 173 del 07/09/2024 che decreta l’adozione delle nuove “Linee guida educazione civica” )

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell’unicità della persona e sull’equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti. Come indicato nel PDM il curricolo deve declinare traguardi di competenze

costruendo tre declinazioni: un curricolo base, un curricolo standard e un curricolo per le eccellenze con integrazioni nelle tre declinazioni per le modalità DDI

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze, a favorire pari opportunità e il superamento di stereotipi di genere

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D.Lgs 62/2017
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, spagnolo);
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche-scientifiche-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) Potenziamento di un approccio didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Uniformazione delle competenze dei docenti dei tre ordini di scuola sulle metodologie per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi,
- l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione a tutti i livelli;
- m) aggiornamento del curricolo di educazione civica sulla base delle nuove linee guida e, conseguentemente, dei criteri di valutazione delle discipline.

## **1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI**

- Avere un buon livello di risultati nelle prove Invalsi.
- Ottenere un miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Ottenere un miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziare le abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incrementare le competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curricolo verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
  - Favorire le pari opportunità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento.
- Potenziare le competenze STEM, digitali e multilinguistiche anche attraverso la formazione multilinguistica e alla transizione digitale del personale scolastico.
- Realizzare il curricolo digitale

## **2) STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI**

- Analisi accurata per dipartimenti delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Periodica riprogettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, nelle riunioni di interclasse e nei dipartimenti in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Efficientamento relativo allo scardinamento dei gruppi classe per la costituzione di gruppi di livello, di interessi, di cooperative learning, ecc. (vedasi Progetto PNRR 4.0 “Una scuola su misura”)
  - Progettazione di progetti specifici di recupero e potenziamento in ogni grado di scuola.
  - Consolidamento dell'uso di aule tematiche disciplinari per favorire una didattica di tipo laboratoriale attraverso la creazione di un setting funzionale a specifiche discipline e per favorire il processo di apprendimento in quanto mette in moto i processi di cognizione.
  - Consolidamento del passaggio da una didattica tradizionale, trasmissiva e fondata sulla centralità del docente ad una didattica attiva, laboratoriale e che mette al centro l'alunno attraverso la strutturazione di tempi distesi di apprendimento, didattica innovativa e spazi flessibili, modulari, digitali, collaborativi.
  - Pausa didattica di due settimane per recupero e potenziamento
  - Attenzione all'aspetto emotivo-relazionale dell'apprendimento.
- Rispetto dei criteri stabiliti e approvati in Collegio Docenti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi da parte dell'apposita commissione.

### **COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA**

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Uniformazione tra i diversi ordini di scuola e aggiornamento del curricolo per competenze di “Educazione civica” con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, persegua comuni traguardi di competenza orientati alla conoscenza della Costituzione, alla sensibilizzazione verso lo sviluppo economico e alla sostenibilità e all’acquisizione di una cittadinanza digitale intesa come sviluppo della capacità di uso critico delle tecnologie.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, ad una pratica di vita quotidiana attiva, responsabile e critica, pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti), all'uso consapevole del denaro

### **COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI**

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune

## **CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni che li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'**

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico come il potenziamento e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo a tutti i docenti la possibilità di una formazione specifica sulla più recente normativa e sulle tematiche inclusive .
  - Aggiornamento inclusivo dei vari regolamenti di istituto
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

## **ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA**

La programmazione dell'Attività Alternativa all' Insegnamento della Religione Cattolica deve tener conto delle normative ministeriali vigenti (C.M. n° 368/85 - C.M. n° 129/86 – C.M. 130/86 - C.M. n° 316/87 - C.M. n° 9/91 – D.P.R. 122/09 - C.M. n° 4/10 - D.Lgs. n°.62/2017) le quali, salvaguardando il diritto della libera scelta, da parte delle famiglie, di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica, prevedono, per i bambini non frequentanti tale insegnamento, la possibilità di seguire attività alternative in base alla scelta espressa dalle loro famiglie. Tali normative evidenziano che le attività proposte: 1. non possono rivestire un carattere curricolare, per non determinare differenziazioni nel processo didattico formativo dell'intera classe; 2. devono concorrere al processo formativo dell'alunno ed essere rivolte allo sviluppo del senso civico e alla presa di coscienza dei Diritti e Doveri dell'essere Cittadini. In particolare, le CM 129/86 e 130/86 propongono, per il primo ciclo, che tali attività, concorrenti al processo formativo della personalità degli alunni/allievi, siano volte “all’approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita e della convivenza civile” (C.M. 129) e “all’approfondimento di quelle parti dei programmi di storia e di educazione civica più strettamente attinenti alle tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile” (C.M. 130) .

Al fine di facilitare una scelta consapevole delle famiglie, il PTOF dovrà esplicitare le attività didattiche e formative rivolte a tutti gli alunni che intendono avvalersene

### **Il Piano deve pertanto includere:**

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale per competenze e quello di educazione civica;
- il PDM
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12) e quelle relative alla realizzazione del D.M. n 65/2023 e del DM n. 66/2023

- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- la progettazione delle attività alternative alla religione cattolica.
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento in generale e all'orientamento STEM ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- I patti scuola-famiglia
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58)

Il Piano deve inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

**Il Dirigente Scolastico**

